

Che cos'è la dermatofitosi?

- Oltre il 90% dei casi è causato da *Microsporium canis*.
- La malattia si osserva soprattutto nei gattini o in adulti con deficit immunitari.
- Nei gattili e nei rifugi, specie in condizioni ambientali scadenti, la malattia può essere endemica e la sua eradicazione molto difficile.
- La dermatofitosi può essere trasmessa ad altre specie animali e all'uomo, specialmente ai bambini.

Infezione

- La dermatofitosi si diffonde soprattutto per contatto diretto con un animale infetto.
- Molti gatti adulti sono portatori asintomatici di *M. canis*.
- Questo micete produce artrospore che sono eliminate con i peli spezzati o le squame cutanee. Esse possono rimanere infettanti per circa un anno ed essere facilmente trasmesse per contatto diretto o con particelle di polvere, coperte, biancheria, giocattoli, spazzole, vestiti e altri materiali infetti.
- Sono fattori predisponenti allo sviluppo della malattia: giovane età (< 2 anni), traumatismi cutanei (graffi, ectoparassiti), immunospressione (ad esempio per stress sociale in strutture sovraffollate), temperature ambientali elevate, umidità elevata e deficit nutrizionali.

Segni clinici

- Le manifestazioni tipiche consistono in alopecia di forma regolare circolare, con peli spezzati, desquamazione e a volte margine eritematoso e guarigione a partire dal centro della lesione (in inglese: 'ringworm').
- Le lesioni sono a volte molto piccole, ma possono anche avere un diametro di 4-6 cm. Possono essere unifocali o multifocali e spesso sono localizzate sulla testa.
- Il prurito può essere da lieve a moderato e solitamente non si osserva febbre o perdita di appetito.
- In molti gatti la malattia è auto-limitante con la sola presenza di squame e perdita di peli.
- Negli animali giovani e negli adulti immunodepressi l'esito potrebbe essere una malattia della cute multifocale o generalizzata.

Diagnosi

- Poiché i dermatofiti causano lesioni simili a quelle riscontrabili in numerose malattie cutanee del gatto, bisogna che essi vengano considerati nel diagnostico differenziale in tutti i casi dermatologici.
- Il metodo di riferimento (*gold standard*) per confermare la dermatofitosi è la coltura su terreno di Sabouraud di peli o squame raccolti dalle lesioni.
- L'esame con lampada di Wood e il riscontro al microscopio di artrospore sui peli (questi peli appaio più spessi e con una superficie rugosa e irregolare) sono tecniche meno sensibili.

Gestione della malattia

- In gatti immunocompetenti lesioni solitarie guariscono spontaneamente in 1-3 mesi e potrebbe non essere necessaria alcuna terapia.
- La terapia topica (applicazione bisettimanale di soluzioni a base di enilconazolo o miconazolo eventualmente associato a clorexidina, meglio dopo aver tosato il gatto) affretterà la guarigione ed è l'unico modo per eliminare le spore dal mantello del gatto.
- Nei casi gravi bisognerebbe associare una terapia sistemica per almeno 10 settimane. L'itraconazolo è il farmaco d'elezione, la terbinafina è una alternativa possibile.
- In gattili e rifugi, tutti i gatti dovrebbero essere trattati (anche quelli asintomatici) e si dovrebbe procedere alla pulizia accurata dell'ambiente per ottenerne la decontaminazione. Portatori sani (negativi alla lampada di Wood e a ripetute colture) dovrebbero solo essere decontaminati attraverso la terapia topica.

Prevenzione

- Non sono disponibili vaccini per il gatto efficaci e sicuri. ABCD non consiglia di vaccinare i gatti per prevenire questa malattia.



Foto di Tadeusz Frymus

- In alcuni gatti, specie quelli adulti e immunocompetenti, l'unica lesione causata dalla dermatofitosi può essere la presenza di squame.

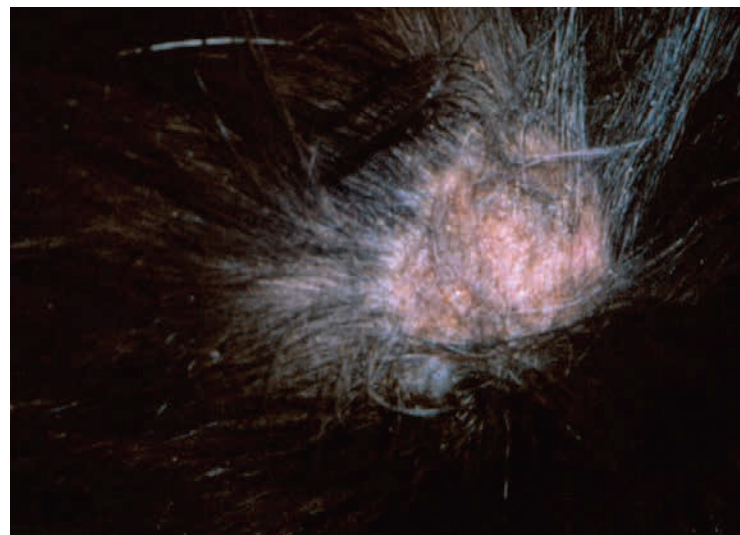


Foto di Tadeusz Frymus

- Alopecia di forma rotondeggiante causata da *M. canis*.



Foto di Tadeusz Frymus

- La superficie esterna del padiglione può essere spesso colpita da dermatofitosi.

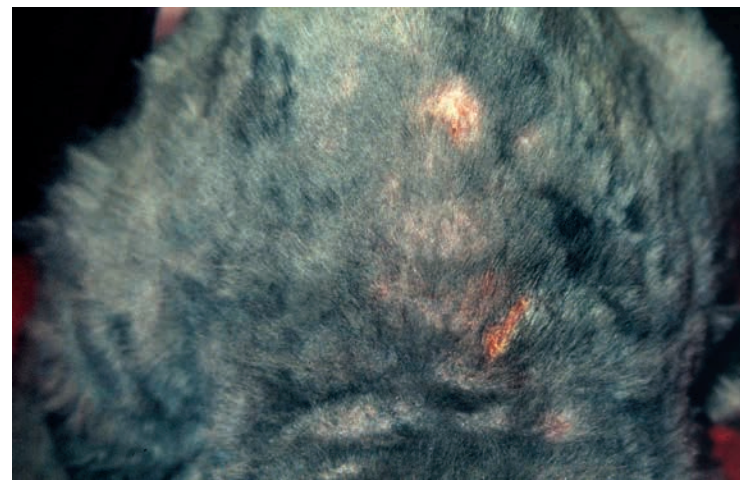


Foto di Tadeusz Frymus

- Alcune lesioni da dermatofitosi possono essere visibili solo dopo aver tagliato il pelo.